

CAMERA DEI DEPUTATI Doc. IV-quater
N. 136

RELAZIONE DELLA GIUNTA
PER LE AUTORIZZAZIONI A PROCEDERE

(Relatore: **Carmelo CARRARA**)

SULLA

APPLICABILITÀ DELL'ARTICOLO 68, PRIMO COMMA, DELLA
COSTITUZIONE, NELL'AMBITO DI UN PROCEDIMENTO PENALE

NEI CONFRONTI DEL DEPUTATO

BOSSI

Per concorso — ai sensi dell'articolo 110 del codice penale — nel reato di cui agli articoli 595, primo, secondo e terzo comma, del codice penale e 13 della legge 8 febbraio 1948 n. 47 (diffamazione col mezzo della stampa, aggravata). (Tribunale di Milano, proc. pen. n. 7871/95 R.G.N.R. — n. 3841/96 R.G.G.I.P.)

Presentata alla Presidenza il 9 giugno 2000

ONOREVOLI COLLEGHI! — La Giunta riferisce su una richiesta di deliberazione in materia di insindacabilità avanzata dall'onorevole Umberto Bossi, con riferimento ad un procedimento penale pendente nei suoi confronti presso il Tribunale di Milano (n. 7871/95 R.G.N.R. — n. 3841/96 R.G.G.I.P.).

Il capo di imputazione concerne il reato di diffamazione col mezzo della stampa (con l'aggravante di avere attribuito un fatto determinato), asseritamente commesso in concorso con la giornalista Gianna Fragonata, con riferimento al contenuto dell'articolo dal titolo « Bossi: alle regionali da soli, ma alle politiche con la sinistra » apparso su « Il Corriere della Sera » del 10.4.1995, mediante il quale sarebbe stata offesa la reputazione di Luca Azzano Cantarutti, Emanuele Basile, Stefano Aimone Prina, Luigi Negri, Roberto Pizzicara, tutti parlamentari all'epoca dei fatti, in particolare con l'affermazione, attribuita all'onorevole Bossi, che quanto prima sarebbero state pubblicate le somme che gli stessi « avrebbero ricevuto per tradire la Lega ».

La Giunta ha esaminato la questione nella seduta del 24 maggio 2000 alla quale il deputato Bossi, sia pure debitamente convocato, non ha ritenuto di intervenire.

Nel merito essa ha valutato che le frasi proferite dal collega debbono evidentemente inquadarsi nel contesto politico-parlamentare nel quale sono state proferite. Essa traggono infatti origine da una vicenda — le dimissioni di alcuni deputati da un gruppo parlamentare e la fondazione di un nuovo gruppo — che riguarda, in sostanza, la dialettica, talvolta anche molto aspra, che può svilupparsi all'interno di un gruppo parlamentare e che inequivocabilmente solo a tale sfera può ascriversi, indipendentemente dal contenuto delle affermazioni occasionalmente rese.

Per questi motivi la Giunta, a maggioranza, ha deliberato di riferire all'Assemblea nel senso che i fatti per i quali è in corso il procedimento concernono opinioni espresse da un membro del Parlamento nell'esercizio delle sue funzioni.

Carmelo CARRARA, *Relatore*